Anno 17.° - N. 59

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 28 febbraio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Camera dei deputati

La giornata delle leggi e del bilancio postali

ROMA, 17 — Presiede Marcora. La seduta incomincia alle 14.5.

PRESIDENTE commemora il deputato Giuseppe Pellecchi.

CHIMIRRI, SCHANZER, COLOSIMO si associano.

Per la stazione di Spilimbergo

DESETA dichiara all'on. Odorico che non si può per ora impiantare la illuminazione elettrica nella stazione di Spilimbergo perchè tale impianto im porterebbe una spesa troppo ingente.

ODORICO non è soddifatto. Rileva l'importanza del traffico ferroviario che si verifica in quella stazione e segnala la necessità di dotarla di una illuminazione sufficiente che non faccia contrasto con quella assai viva del piazzale della stazione stessa e impedisca gli inconvenienti che ora con grande frequenza avvengono. Nota che la spesa concorrente sarebbe assai modesta e confida che si vorrà disporla.

Si approva senza discussione il disegno di legge: liquidazione dei debiti e crediti dell'amministrazione postale verso le società già esercenti le reti ferroviarie dell'Adriatico e del Mediterraneo per trasporti di materiali telegrafici e telefonici.

Il servizio degli espressi concesso ai privati

Si discute il disegno di legge per le concessione a privati del servizio recapito (per espresso) delle corrispondenze epistolari nelle località di loro provenienza.

TURATI non comprende l'opportunità di questo disegno di legge, mentre una autorevole commissione studia tutta la riforma organica della amministrazione postale.

Nota poi che questo disegno di legge vulnera gravemente e senza ragione sufficiente il concetto del servizio postale, servizio di stato, e segna come un ritorno ai sistemi medioevali. Affermare che lo stato se non è atto al sollecito recapito delle corrispondenze equivale a confessare il fallimento dello stesso stato in materia di pubblici servizi.

La proposta non potrebbe dunque avere scopo fiscale, ma avverrà questo: che il servizio degli espressi sarà assunto da speculatori privati che intascheranno i guadagni se sarà attivo; e rimarrà a carico dello stato nella maggioranza dei casi in cui sarà passivo. Accenna ai numerosi inconvenienti pratici pel pubblico, pel personale, pei controlli inseparabili dal sistema proposto. Spera quindi che la legge non avrà il voto favorevole della Camera.

CORNAGGIA è favorevole alla proposta per sè stessa semplicissima. Le agenzie pel recapito degli espressi potranno senza complicazioni e senza formalità rispondere meglio del servizio di stato alle esigenze del pubblico Che sia così lo dimostrano le varie agenzie che già funzionano in varie città come per esempio a Milano.

CALISSANO ministro delle poste difende il disegno di legge che risponde ai desideri reiteratamente da molte parti manifestati. Assicura che la proposta non ha scopi fiscali, nè vulnera il principio del monopolio.

In effetto lo scopo della legge è solo quello di legalizzare e utilizzare per il servizio postale quelle agenzie private che già in molte città si occupano del recapito degli espressi, adempiendo questo servizio in modo più agevole, sollecito ed esatto di quello che non possa fare l'amministrazione postale.

Nè era il caso di sopprimere queste agenzie come illegali, perchè ne avrebbe risentito danno il pubblico, non restava dunque altra via che disciplinarlo e sottoporlo alla vigilanza della amministrazione.

Il vero è che questo servizio di recapito nelle grandi città non può essere esercitato dalla amministrazione postale. Ringrazia l'on. Cornaggia dello appoggio dato al disegno di legge e accetta l'ordine del giorno presentato dalla commissione accogliendone il concetto, ma non potendo con ciò por fin d'ora soverchie limitazioni alle future iniziative del governo.

Prega la Camera di passare alla discussione degli articoli.

CAMERA relatore conferma che con questo disegno di legge non si fa che legalizzare e disciplinare uno stato di fatto che nonostante tutte le misure proibitive si è andato costruendo in molte delle nostre maggiori città e che risponde ad un'incontestabile bisogno specialmente del commercio.

Dimostra che dal punto di vista giuridico la istituzione di queste agenzie non contraddice al principio del monopolio. Cita le'sempio di ciò che si fa negli altri paesi.

Circa il canone da ragione all'ordine del giorno della commissione col quale si determinano i criteri che dovranno seguirsi nella determinazione di esso.

Sono approvati gli articoli della legge.

Gli operatori telegrafici

Si discute il disegno di legge sul personale degli operatori telegrafici.

CAMPANOZZI è contrario al disegno legge, non crede opportuna la creazione della categoria degli operatori a cui si assegna una retribuzione che l'oratore reputa assolutamente inadeguata.

Considera poi superflua la nuova categoria di telegrafisti notando che come essa si viene a peggiorare l'attuale carriera degli ufficiali telegrafici.

TURATI si duole che l'on. Campanozzi non abbia proposta la sospensiva su questo disegno di legge poichè condivide le idee da lui svolte intorno ad esso.

Il disegno di legge rappresenta un pegioramento della carriera garentita dagli organici vigenti per alcune categorie di impiegati telegrafici.

Non solo, ma si stabilisce che le nuove carriere siano disciplinate da future disposizioni regolamentari che sembrano contrarie alle norme costituzionali.

Vorrebbe perciò che il ministro consentisse ad un differimento anche breve del disegno di legge per dar modo almeno alla Camera di prendere una più perfetta cognizione del disegno di legge stesso.

CALISSANO, ministro delle poste, avverte che il disegno di legge non merita le aspre censure che gli sono state mosse dai deputati Campanozzi e Turati.

Presentemente l'alunno telegrafico non è in condizione di rendere utile servizio alle macchine che dopo 10 o 12 mesi, da qui la lentezza nella spedizione dei telegrammi e la scorrezione della trasmisisone dei medesimi. (*Approvazioni dalla tribuna della stampa*).

Si è perciò pensato di ridurre i posti di ufficiale di 750 posti e di ammettere a questi posti pei sette decimi di essi, con diritti di preferenza, gli attuali supplenti.

Costoro non dovranno presentare titoli, ma dovranno aver frequentato un corso accellerato di cinque mesi in una delle 14 scuole professionali che si istituiscono con questo disegno di legge; l'esame poi cui devono sottostare avrà carattere essenzialmente pratico.

Questi operatori telegrafisti sono pagati subito e possono guadagnare lire 3.50 al giorno, dopo una media di due anni diventano telegrafisti e se hanno la licenza tecnica o ginnasiale possono entrare nel quadro degli ufficiali telegrafici. Le donne possono passare nel novero delle ausiliarie.

In breve tempo si potranno avere così degli operatori veramente provetti. Così chiarito il disegno di legge, la Camera si convincerà come esso giovi al pubblico servizio, senza alcun pregiudizio dei legittimi interessi degli impiegati con reale vantaggio della dei supplenti a cui si apre un po' di carriera.

Aggiunge che nel disegno di legge si provvede anche a sussidiare gli istituti privati che impartiscono l'insegnamento della telegrafia. Dichiara che alla sorte dei supplenti ha provveduto anche con disposizioni nuove pei commessi alle ricevitorie.

Quanto alle agitazioni del personale per questo e per altri provvedimenti esprime il voto che la parte migliore del personale respinga tali agitazioni create da pochi interessati e che in ogni modo si opporrà ad esse il buon senso del pubblico e la fermezza del governo e del parlamento (*vive approvazioni*).

AGUGLIA relatore si associa pienamente alle dichiarazioni dei minitsro ed aggiunge solo che la giunta ha approvato all'unanimità il disegno legge che ora raccomanda al suffragio della Camera.

La legge sulle reti interurbane approvata senza discussione

Si approva il disegno di legge e gli articoli relativi.

Si approva senza discusione il disegno di legge per modificazioni e aggiunte alla legge 9-7 N. 240 ed alla legge 6-7-11 N. 677 riguardante la costruzione di linee interurbane e di determinate reti urbane e la sistemazione completa delle reti telefoniche urbane esercitate dallo stato.

Il bilancio delle poste

Un augurio di Cavagnari

Si discute il bilancio delle poste e dei telegrafi.

CAVAGNARI notando che quest'anno procede sollecita la discussione dei bilanci augura che quello dei lavori pubblici non abbia a discutersi prima della presentazione della relazione d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia per poter così tener opportuno conto in quella sede dei risultati di essa. (*Approvazioni*).

Venendo al presente bilancio ricorda che la Camera ha invocato il miglioramento dei servizi postali telegrafici e telefonici e loda il ministro per averlo efficacemente avviato specie col disegno di legge testè approvato per la sistemazione completa delle reti telefoniche urbane esercitate dallo stato.

Per gli agenti rurali ed i procaccia

GALLENGA raccomanda al ministro le condizioni degli agenti postali rurali, che sono assai tristi sia per la meschinità della retribuzione ad essi corrisposta sia perchè non è riconosciuto il diritto a pensione.

In proposito vennero più volte dati affidamenti anche in seguito a ripetuti voti e raccomandazioni della Camera, ma finora non si è provveduto onde è indispensabile avvisare finalmente ad una riforma che evidenti ragioni di equità e di giustizia dimostrano improrogabile.

E' pur necessario distinguere veri e propri procaccia dagli accollatari del servizio postale nei centri minori. L'oratore invoca poi la iscrizione degli agenti postali rurali alla cassa nazionale di previdenza e ritiene che essa benchè presenti varie difficoltà possa venire prossimamente attuata.

Confida che l'on. Ministro presenterà opportune proposte al riguardo acquistando così vero titolo di benemerenza verso una numerosa classe di lavoratori alla quale lo stato deve assicurare giusti compensi, specie se vuole essere coscienziosamente servito.

Votazione segreta

Il bilancio della guerra per il 1913 1914, favorevoli 226, contrari 20. La Camara approva.

La minaccia dell'ostruzionismo nelle ferrovie dello Stato

SACCHI rispondendo subito a una interrogazione dell'on. Camera dichiara che gli consta che una Sezione del Sindacato dei ferrovieri ha diramato una circolare a parte del personale, invitandolo a rallentare le operazioni del servizio.

Ciò avverrebbe dome rappresaglia per il mancato integrale accoglimento delle domande avanzate dai ferrovieri all'amministrazione dello Stato nell'autunno scorso.

L'annunziato proposito di ricorrere all'ostruzionismo trova il governo deciso ad opporsi a qualsiasi tentativo di sopraffazione e di ribellione del personale. (*Vive approvazioni*).

La legge contiene severe sanzioni al riguardo, esse saranno inesorabilmente applicate. Verranno dichiarati dimissionari quegli agenti che ascoltando la inconsulta sobillazione, mancassero ai loro doveri.

Nota del resto che dopo il 1910, furono assicurati al personale miglioramenti, che importano l'onere annuo di 38 milioni comprendendo in questa cifra l'opera di previdenza che è sottoposta all'esame del parlamento e della quale non vi è esempio nè in Italia, nè all'estero. (*Approvazioni*).

Conclude affermando che il governo qualunque cosa avvenga farà il suo dovere. (*Vive approvazioni*).

CAMERA, come incoraggiò a suo tempo il governo nella concessione di miglioramenti ai ferrovieri, così si dichiara soddisfatto oggi della ferma dichiarazione del ministro che non permetterà mai l'indisciplina in una funzione che è essenziale alla vita stessa dalla nazione. (*Benissimo, approvazioni*).

La seduta termina alle 18.55. Domani seduta alla ore 14. Votazione leggi postali; bilancio delle poste.

Note alla seduta

La seduta odierna passò senza incidenti. Ma in fine l'interrogazione al ministro Sacchi sulla minaccia dell'ostruzionismo fatta da un comitato di ferrovieri, per infondata e cattiva rappresaglia contro il governo, richiamò l'attenzione dei deputati e delle tribune.

Le parole dell'on. Sacchi, chiare, ferme, recise che il governo saprà far rispettare la legge e i regolamenti furono accolte con le più schiette e generali approvazioni.

L'ostruzionismo sulle ferrovie sarebbe opera veramente delittuosa, specialmente dopo gli aumenti permanenti fatti al personale ferroviario, che ascendono a circa 40 milioni.

Le interrogazioni alla Camera

ROMA, 27. — Sono state presentate le seguenti interrogazioni:

Dall'on. Della Pietra al ministro degli affari esteri per conoscere se e quali notizie abbia sulle condizioni degli italiani sottoposti al processo gravissimo della polizia di Edgewater.

Dall'on. Cabrini al ministro delle Colonie, sugli obblighi che intende prescrivere alle imprese dei lavori pubblici in Libia nei riguardi degli assicurati contro gli infortuni sul lavoro.

Il successo della nostra diplomazia agli Stati Uniti

WASHINGTON, 27. — *Dopo il voto del Senato approvante la convenzione coll'Italia, la convenzione divenne definitiva, mancando soltanto le ratifiche.*

La stampa ufficiosa americana rileva l'importanza di tale convenzione, non soltanto per gli italiani, ma anche per tutti gli stranieri in base alla clausola della nazione più favorita.

La colonia italiana. esultante e grata per la tenacia del governo italiano, che ottenne completa soddisfazione, dopo 10 anni di pratiche, ed oltre ciò una ragguardevole indennità per la famiglia Maiorana, malgrado tutte le sentenze contrarie.

I due milioni finora ricavati dalla vendita delle navi catturate

ROMA, 27, — Il *Messaggero* dice che finora la vendita delle navi catturate durante la guerra con la Turchia e dei carichi che vi si contenevano, e dichiarati contrabbando di guerra, ha prodotto un ricavato di circa due milioni di lire.

Il *Messaggero* aggiunge che si assicura che moltissimi fucili Mauser siano stati comperati da ditte svizzere e belghe che li hanno rivenduti alla Turchia.

Il quinto battaglione eritreo

La prima carovana

TRIPOLI, 27. — E' giunto il quinto battaglione Eritreo per sostituire il secondo battaglione.

La prima carovana italiana portante merci su 107 camelli è partita per gli Orfella. (*Stefani*).

Una conferenza sulla Somalia

ROMA, 27. — Nell'aula Magna del Collegio Romano il governatore della Somalia, sen. De Martino tenne una conferenza sulla nostra colonia oceanica, illustrata da oltre 400 proiezioni alla presenza del Re e della Regina Madre, dei ministri di San Giuliano, dell'on. Bertolini, dell'on. Spingardi, del sottosegretario Colosimo e Pavia, del prefetto, del sindaco, dell'ammiraglio Bettolo, diplomatici, ufficiali, numerosissimo pubblico. La conferenza fu seguita con grande attenzione dagli intervenuti e salutata alla fine da un'entusiastica ovazione.

Il nuovo ministro italiano a Berna

BERNA, 27. — Stamane alle ore 11 il nuovo ministro d'Italia marchese Paulucci Calboli presentò le credenziali al consiglio federale. Fu ricevuto dal presidente della confederazione Muller, dal vice-presidente del consiglio federale Hoffmann che gli restituirono la visita.

Non si combatte più

COSTANTINOPOLI, 27. — Ufficiale. — *Non vi fu nessun combattimento nella situazione militare a Bulair e Ciatalgia. Ieri il nemico bombardò debolmente Adrianopoli. Il duello d'artiglieria continuò per tutte le fronti specialmente sulla fronte est.*

I greci si maneggiano molto ma guadagnano poco

ATENE, 27. — *Si ha da Philippiades che il cannoneggiamento continua. La resistenza dei turchi deriva dal fatto che lo sforzo di essi si concentra verso un punto convenuto della costa dell'Epiro ove è atteso lo sbarco della divisione greca. Si apprende che la guarnigione di Giannina sarebbe presto rinforzata sensibilmente dai resti dell'esercito di Giavid pascià che deve recarsi a Goritza con 12 cannoni e Said pascià concentrerebbe le truppe nei dintorni di Giannina ove sembra organizzare una nuova linea di difesa.*

Il blocco dell'Adriatico delle caravelle elleniche

ATENE, 27. — *Il comandante della divisione del mare Jonio avvertì i consoli di Corfù che il blocco delle coste dell'Epiro è esteso fino a Durazzo esclusivamente. L'ancoraggio di Durazzo rimane perciò libero.*

L'ufficioso Estia *smentisce che la divisione greca con artiglieria sbarcherebbe sulla costa dell'Epiro.*

Si negozia a Pietroburgo!

PARIGI, 27. — L'Echo de Paris *dice che si hanno ragioni per ritenere che negoziati ufficiosi sono iniziati a Pietroburgo per la conclusione della pace tra la Turchia e gli stati balcanici.*

I negoziati continuano tra il ministro di Bulgaria a Pietroburgo, e i rappresentanti della Serbia e della Sublime Porta. Non sembra che il governo russo vi sia direttamente immischiato.

La mobilitazione austro-russa nella prossima settimana

PARIGI, 27. — Il *Petit Parisien* dice che ieri sera non era stata data ancora alcuna conferma circa la notizia della smobilizzazione nè dalla parte della Russia, nè da quella dell'Austria-Ungheria.

Tuttavia si può dire che, se l'informazione è un po' prematura essa da qui a pochissimo tempo e probabilmente alla fine della prossima settimana, corrisponderà alla realtà dei fatti.

Il nuovo codice di procedura penale

ROMA, 27. — *Il Re ha firmato il decreto che sanzione il nuovo codice di procedura penale.*

Ecco il regio decreto che sanziona il nuovo codice di procedura penale:

Vittorio Emanuele Terzo, vista la legge 20 giugno 1912 n. 598 con la quale il governo del Re fu autorizzato a pubblicare, non più tardi del 31 dicembre 1912 il codice di procedura penale per il regno d'Italia, allegato alla legge stessa, introducendo nel testo di esso quelle modificazioni che tenuto conto dei voti del parlamento risultassero necessarie per emendarne le disposizioni e coordinarle fra loro e con quelle degli altri codici e delle leggi vigenti vista la legge 29 dicembre 1912 n. 1348 con la quale fu prorogato fino al primo marzo 1913 il termine per la pubblicazione del codice predetto, udito il consiglio dei ministri sulla proposta del nostro guardasigilli ministro segretario di stato per gli affari di G. G. e dei Culti, abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. — Il testo definitivo del codice di procedura penale portante la data di questo giorno è approvato ed avrà esecuzione a cominciare dal 1.o gennaio 1914.

ART. 2. — Un esemplare del suddetto testo definitivo del codice di procedura penale firmato da noi e contrassegnato dal nostro ministro di G. G. e Culti servirà di originale e sarà depositato e custodito nell'archivio del Regno.

ART, 3. — La pubblicazione del predetto codice si eseguirà col trasmetterne un esemplare stampato a ciascuno dei comuni del regno per esser depositato nella sala del consiglio comunale e tenuto ivi esposto durante un mese successivo per sei ore in ciascun giorno affinchè ognuno possa prenderne cognizione.

Ordiniamo che il presente decreto munito ecc. ecc.

Dato a Rome 27 febbraio 1913.

Firmato: *Vittorio Emanuele Giolitti e Finocchiaro Aprile*

La convenzione italo-argentina ratificata dalla Camera

BUENOS AYRES, 27. — La Camera ratificò la convenzione sanitaria fra l'Italia e l'Argentina.

ROMA, 27 — La votazione avvenuta allaquasi unanimità da parte della Camera argentina del progetto di legge approvante la convenzione sanitaria coll'Italia fu preceduta da ampia discussione durante la quale il relatore della commissione, Zeballos, vivamente applaudito, rese omagigo alla sapiente politica del governo italiano. La convenzione era stata firmata a Roma il 17 agosto 1912 dai rispettivi plenipotenziari Rocco Santo Liquido, ora deputato al Parlemento, già direttore generale della sanità pubblica per l'Italia e Epifanio Cortela ministro dell'Argentina pella repubblica.

Con tale atto i due governi ispirandosi ai principi informanti le più recenti convenzioni sanitarie, segnatamente quella conclusa a Parigi nel gennaio dello scorso anno da quasi tutti i maggiori stati provvidero con efficaci moderni mezzi profilattici a impedire l'importazione nei rispettivi territori del colera, della peste, della febbre gialla, avendo nel tempo stesso particolare riguardo alla esigenza della navigazione, dell'emigrazione, dei traffici attivissimi tra i porti italiani e quelli dell'Aregntina.

Nella convenzione è stabilito che le dichiarazioni fatte in forma ufficiale al momento dell'arrivo nei porti argentini dei regi commissari dell'emigrazione, faranno piena fede per quella autorità; come piena fede faranno nei nostri porti le dichiarazioni dei funzionari sanitari argentini e tanto gli uni che gli altri si dispenseranno da qualsiasi misura di rigore le navi che avendo a bordo il medico funzionario di statò abbiano durante il viaggio compiuto le eventuali opportune misure profilattiche. E' poi riconosciuta di esclusiva competenza delle amministrazioni sanitarie interne di ciascuno stato, perciò che riguarda l'organizzazione delle misure di prevenzione che debbono attuarsi nell'interno dei rispettivi territori.

Resosi così dovuto omaggio alla serietà degli intenti, alla perfezione ed efficacia dei mezzi ormai universalmente riconosciuti per cui si distingue il servizio sanitario italiano colla approvazione della convenzione sanitaria, il parlamento della repubblica Argentina corrispose alla fiducia che in essa riponeva il governo italiano, quando avvenuta la prima convenzione stessa revocava il decreto che sospendeva la nostra emigrazione verso i porti argentini, fondata oltre tutto sui molti gravi interessi che essi hanno in comune.

LA SENTENZA NEL PROCESSO dei banditi tragici

Quattro assoluzioni e quattro condanne a morte

PARIGI, 27. — Come vi ho telegrafato ieri l'attesa per il verdetto e la sentenza nel processo dei banditi tragici è stata lunga e viva. I giurati si sono riuniti alle 3.15 del pomeriggio nella sala delle operazioni e alle 4.15 del mattino cioè dopo 13 ore di discussioni la giuria entrò nell'aula.

Subito dopo entra le corte.

Il presidente dichiara l'udienza ripresa. Si fa un gran silenzio nell'aula affollatissima..

La lettura del verdetto

Il presidente dei giurati, fra generale attenzione, comunica il risultato dele deliberazioni della giuria. Ammette le circostanze attenuanti in favore Dettwiller, Belonic, Kilbatchich, Benard, Poyer, Garrony, Metze, Croizart, De Fleury, Callemin, Monnier e Reinert.

La giuria ha emesso un verdetto incoerente accordando a Callemin e Monier le circostanze attenuanti per alcuni delitti loro imputati e negandole per altri.

Interrogato il presidente della giuria risponde che le circostanze attenuanti si applicano ai delitti non agli accusati.

Callemin e Monier possono essere condannati a morte, soltanto per Dieudonnè Souby non concessero le circostanze attenuanti.

Dopo la lettura del verdetto, passato il primo momento d'emozione, si fa nell'aula un silenzio impressionante.

Le risposte incoerenti

Presidente terminato l'esame delle risposte dei giurati chiede al Presidente dei giurati, se le circostanze attenuanti secondo l'intenziono della giuria debbonsi applicare in blocco all'accusato o soltanto al delitto commesso.

Il presidente della giuria risponde: «Esse non si applicano che al delitto e non all'individuo».

Tale risposta cambia tutto il senso del verdetto.

Alle 5 e 5 si introducono i quattro assolti: Rodriguez, Maitrejeanne, Schoop e Leclerc.

Dopo la sentenza d'assoluzione i quattro accusati accompagnati dalle guardie si ritirano senza pronunciare parola.

Dopo i quattro assolti vengono introdotti nell'aula ad uno ad uno i condannati ciascuno dei quali è sostenuto da due guardie.

Gli avvocati protestano

Il cancelliere dà lettura del verdetto. Tutti i condannati restano seduti e ascoltano attentamente la lettura dei quesiti e delle risposte ad essi. Durante la lettura Dieudonnè si agita sul suo banco: è pallidissimo: gli altri accusati restano impassibili. Il cancelliere termina la lettura alle 5.20.

Secondo il verdetto contradditorio della giuria la corte può pronunziare quattro condanne di morte e cioè contro Dieudonnè, Callemin, Souby e Monnier. Nei circoli giudiziari si rileva che la giuria ha emesso un verdetto incoerente il quale accorda le circostanze attenuanti a Callemin e a Monnier per alcuni delitti che vengono loro imputati e non per altri.

Dopo la lettura del verdetto, gli avvocati di Dieudonnè e Monnier e di Souby presentano le conclusioni per i loro clienti e fanno notare al presidente che il verdetto non è legale. Infatti il presidente ha chiesto alla giuria una spiegazione orale dopo il verdetto scritto, ciò che secondo gli avvocati sarebbe contro la legge perchè il verdetto scritto non può essere completato da un verdetto orale. La corte si ritira per deliberare alle 5.55.

L'udienza è ripresa alle 6.45. Callemin contesta di essere l'aggressore di Gaby con Garnier. Deboè accenna all'innocenza di Dieudonnè. Di queste circostanze la corte prende atto e si ritira per deliberare.

LA SENTENZA

Alle 7.55 la corte rientra nella sala dele udienze e il presidente incomincia subito la lettura dei considerando della sentenza emessa dalla corte. La lettura termina soltanto alle 8.20. Il presidente pronunzia allora le pene seguenti:

Dieudonnè, Callemin, Soudy e Monnier *sono condannati alla pena di morte*.

Bernard a sei anni di carcere e cinque di interdizione di soggiorno.

Belonic a quattro anni di carcere.

Carouy ai lavori forzati a vita. Medgiè ai lavori forzati a vita. Gauzy a 18 mesi di carcere, Detweiller a 4 anni di carcere, Reinert ad un anno di carcere; Crozart De Fleury a cinque anni di prigione e a cinque anni di interdizione di soggiorno, Jourdan a 18 mesi di prigione; Poyer a cinque anni di carcere e a cinque anni di interdizione di soggiorno.

Carouy e Medgiè inoltre sono condannati a due mila franchi di danni e interessi verso Arfeux che si è costituito parte civile. Non vi sono stati incidenti durante la lettura della sentenza e la partenza degli accusati che si sono ritirati senza una protesta.

Sono innocente!

Il presidente chiede a Dieudonnè se abbia a dire quelche cosa.

— Sono innocente. Risponde con voce tremante.

Callemin si alza e dice. Dieudonnè è innocente. Sono stato io che ho sparato contro Gaby il quale non è riuscito mai a dare i miei connotati.

Carouy dice: A me pure era noto ciò che Callemin dice ora, ma non ho detto nulla per non fare il delatore.

Il difensore di Dieudonnè propone che la dichiarazione di Callemin sia messa a verbale e che si proceda alla riassunzione del processo contro il suo difeso.

Il pubblico stanco per la lunga udienza ha lasciato in fretta la corte di Assise prendendo di assalto le vetture e le automobili pubbliche.

Nei corridoi Dieudonnè e parecchi altri condannati hanno rimproverato a Callemin di non avere parlato prima e di avere lasciato condannare a morte Dieudonnè se lo sa innocente. Callemin non ha risposto accontentandosi di alzare le spalle.

Ha preferito all'ergastolo il suicidio

PARIGI, 27. — Carouy uno dei condannati a vita, nel processo dei banditi, si è suicidato stamane alle 9.40 alle Concergierie.

Cronaca Provinciale

Da FAGAGNA

Per i festeggiamenti ai reduci

La santa inquisizione

Ci scrivono, 27, (n.):

Ieri sera alle 16.30 nella Sala municipale si riunì il Comitato per i festeggiamenti ai reduci.

Erano presenti i seguenti membri del Comitato.

Pecile cav. Attilio, Pico Giorgio, Don Angelo Tonutti, Nigris Guido, cav. Giacomo Grosso, cav. Silvestro Prandini, Borgna Emilio, Borgna Agostino, Dreossi Angelo, Ciani Domenico, Baschera Adolfo, Biasioli Armando Di Fant Mariano, Martinuzzi Pietro, Saro Raffaello, Tis Giuseppe, Lirussi Vico, Sello Ernesto, Battaino Candido, rag. Antonio Zardini, Pilosio Giovanni.

Presiede il signor Luigi D'Orlandi, Presidente del Comitato.

Dopo che ebbe data lettura delle adesioni pervenute, dà le dimissioni da Presidente del Comitato.

I convenuti all'unanimità eleggono a Presidente l'amico nostro Candido Battaino f. f. di Sindaco del Comune.

Il parroco Don Angelo Tonutti, trova giustamente logico che in seguito alle lagnanze, *e da noi accennate* venga il banchetto tenuto in altro ambiente.

Il cav. Attilio Pecile fatto presente che anche a Lui Sindaco del Comune giunsero varii reclami sulla scelta fatta della sala della «Casa della Gioventù», nel mentre ringrazia il parroco dell'offerta fatta, propone e gli intervenuti approvano che il banchetto sia fatto nella sala «Bertuzzi».

Infine si approva che al banchetto non possa intervenire il vostro corrispondente, forse perchè ha la spina dorsale molto diritta e non ha paura a dire la verità.

Viene quindi nominata la seguente commissione per provedere quanto occorre per la riuscita della patriottica festa e risulta così composta:

Candido Battaino f. f. di Sindaco, e Presidente del Comitato, Biasioli Armando, Martinussi Pietro, Nigris Guido, Baschera Adolfo e Sello Ernesto.

Additiamo al pubblico onesto e liberale del Friuli la deliberazione della conventicola di Fagagna per escludere dal banchetto il nostro corrispondente, reo di aver riferito fatti veri e cose verissime, che nessuno ha potuto smentire, sui grotteschi maneggi per combinare una riunione nella quale non si voleva che taluno parlasse apertamente e con offesa forse delle anime timorate, usate all'ubbidienza del giovane, robusto e intraprendente signor parroco. Dei reazionari che hanno preso e prendono parte a queste gherminelle non ci meravigliamo. Ma i liberali che sono dentro e invitano e aspettano il deputato anticlericale (vedi il suo discorso di ieri l'altro alla «Democratica di Milano») come fanno a non accorgersi che siamo nel secolo ventesimo e nello stato libero d'Italia?

Credono anch'essi con queste gherminelle di poter arrestare la marcia del progresso e di ricondurre la Società ai tempi nefasti della persecuzione del pensiero e della costrizione delle coscienze?

Da PIELUNGO

Nuove linee telefoniche

Ci scrivono, 27, (n.):

Da ieri è stato attivato il servizio telefonico che unisce questa attiva vald'Asio dell'Arzino con Clauzetto, Vito d'Asio, Casiacco, Auduins e l'importante centrale di Spilimbergo.

Di questo va lode ai signori Angelo Cecconi, Nello Marin sindaco di Vito d'Asio, perito Sostero Antonio Marin, Tamai rag. Antonio, ed altri, all'infaticabile signor Griz Gio. Batta della Centrale di Spilimbergo che continuamente si occupa per i nostri servizi, ed una speciale lode va attribuita all'instancabile signor Domenico Barazza direttore della Società telefonica Alto Veneto, che continuamente si interessa della sorte di questa zona tanto nell'aiutare le iniziative di nuovi impianti, che col cercare di perfezionare sempre più il servizio.

Ci consta, e riferiamo con piacere, che dei festeggiamenti verranno indetti per l'inaugurazione che facilmente avrà luogo verso la fine di marzo.

Da PORDENONE

Un altro brevetto ad Aviano

Ci scrivono, 27, (n.):

Stamane al campo militare di aviazione della Comcina il tenente Giorgio Chiaperotti sul *Maurice Farman* 70 HP, ha conseguito brillantemente il brevetto di pilota aviatore. Fungeva da commissario responsabile il tenente Graziani e da commissari aggiunti i tenenti Raffaelli e Scarpis.

Erano inoltre presenti numerosi colleghi, il comandante del campo capitano Porta e il tenente istruttore Poggi. Il tempo era calmo e favorevole alle prove aviatorie.

Da PALMANOVA

Oblazioni

Ci scrivono, 27 (notte):

Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità, Asilo Infantile, Pro ricreatorio e alla Dante.

In morte di Agrippina Gaspardis vedova Caisutti:

Carlo Zanolini e C.i lire 5 — Rea Giuseppe, Zandonà dott. Ugo, Vanelli Giacomo, Ida Piazzi, Teresina Piazzi lire 2, Marni Augusto, Madussi Nando, Treleani Guido, Società Orchestrale, De Lorenzi A., Tami dott. A., TrevisanDomenico, Volpones Antonio, Buri Ennio fu Edoardo, Ronzoni fratelli, Moschini Giuseppe, Bernardinis Catterina e figlia, Famiglia Folledore, Olivo Gino, Cosmi Celso, Savorgnani Ugo, Lavinia Piazzi, Famiglia del Mestre, Brugger Osvaldo, Brugger Antonio fu Osvaldo, Malisani Odero, Pasqualis Antonio, Gaggia Riccardo lire 1 — Colussi Luigi lire 0.60 — Candotti famiglia, Fabris Giuseppina, Frateggiani Demetrio, Mucelli Adele, Giovanna vedova Tellini, Rapretti Adriano Mazzolini Giovanni, Avinci Antonio, Marcuzzi Lucia, Gaspardis Giorgio, Hieche Rodolfo, Lugatti Emilio, Durli Leonardo, Folin Angelo, Anna vedova Buri, Famiglia Gasparini, Zania Maria vedova Tempo, Filiputti Antonietta Gurisatti Valentino, Hieche Emilio, Rossini Libero, Turchetti Domenico, Morteani Giovanni, Travaini Valentino, lire 0.50.

Da CIVIDALE

Acquedotto Pojana

Ci scrivono, 27 (notte):

Oggi è stato pubblicato l'avviso d'asta a pubblico incanto per tutti i lavori e forniture occorrenti per la costruzione dell'acquedotto Pojana sul dato di circa due milioni di lire.

L'asta avrà luogo nella città di Cividale.

L'avviso che determina tutte le norme da osservarsi nell'asta, verrà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e nel Foglio degli annunzi legali della Provincia.

Copia dell'avviso d'asta venne inviata al Ministero dei lavori Pubblici, a tutte le Prefetture e Camere di Commercio del Regno, nonchè a tutte le Città capoluoghi di provincia, a tutti gli Istituti di Credito che hanno sede ad Udine ed a tutti i Comuni che fanno parte del Consorzio, inoltre ai Municipi di Trieste e Gorizia.

A richiesta di chi può averne interesse, verrà inviata copia del capitolato d'appalto, rivolgendosi in Cividale del Friuli al cav. Luigi Brusini, Segretario del Consorzio.

Transito di carri - Trasloco di ufficio - La sistemazione della piazza - Ospite illustre - Cinematografo

Ci scrivono, 27 (notte):

I negozianti del Corso V. E. pregano sia evitato che i carri della merce, siano pur vuoti, abbiano, ritornando dalla stazione, da transitare per la via eccentrica e più frequentata della città.

Reclamano per due capitali ragioni e cioè: per il pericolo di infortuni e perchè sollevano una grande quantità di polvere che, in buona parte, entra nelle botteghe e si deposita sui generi e specialmente su quelli alimentari, con poco rispetto alla pulizia ed in contrasto coi dettami dell'igiene.

Tempo addietro venne in proposito emanata un'ordinanza Sindacale, stata rispettata per qualche tempo, ma ora si ritorna da capo.

Speriamo quindi che qualcuno degli incaricati municipali metta riparo al lamentato inconveniente.

*** E' incominciato il lavoro di trasporto dell'archivio della Sotto Prefettura nella nuova sede del palazzo Gaspardis.

Fra qualche giorno dunque gli uffici della Sotto Prefettura avranno decorosa residenza.

Quando poi verranno trasportati nel medesimo Palazzo gli uffici della Posta e del Telegrafo, nessuno lo sa, perchè dentro si lavora ogni giorno o poco o troppo... poco.

*** In quanto alla sistemazione della piazza, ove sorgerà il monumento alla Ristori pare che si darà mano ai lavori quanto prima.

Oggi intanto si sono visti piantare dei picchetti, tirar linee, prendere misure ecc.

*** Nel pomeriggio d'oggi fece visita a Cividale l'illustre Maestro Pietro Mascagni. Con lui vi era pure la sua signora. Arrivarono accompagnati dai signori Volpe cav. Gio Batta, cav. Attilio, dott. Schiavi e due ufficiali di cavalleria.

Qui fecero gli onori di casa i signori Brusini cav. Luigi, Cucovaz dott. Antonio e Suttina Luigi.

Dopo la colazione, servita all'Albergo al Friuli, la bella brigata accompagnò l'ospite illustre a visitare il Museo e le antichità cittadine e lo splendido panorama del Ponte del Diavolo.

*** Questa sera al Cinematografo in Teatro avremo: I MISTERI DI PARIGI.

Sabato e domenica due programmi eccezionali.

Da ARBA

Un candidato fischiato

Fu qui per una conferenza il candidato socialista del nostro collegio avvocato Cosattini.

Accorse ad ascoltarlo un pubbliuco abbastanza numeroso.

Nella prima parte l'oratore trattò il programma socialista intransigente e nella seconda parte uscì con una carica a fondo contro il governo e contro l'impresa libica.

A questo punto la popolazione orgogliosa di aver offerto dei propri figli alla patria cominciò a zittire e a fischiare sonoramente l'oratore che dovette smettere.

Da CODROIPO

Rinvenimento di parecchi sacchi di corrispondenza postale in un fosso

Ci scrivono, 27, (n.):

Da molto il pubblico del comune di Varmo si lagnava della irregolarità del servizio postale. Molte lettere che dal di fuori erano state spedite a quei comunisti non erano giunte a destinazione.

In questi ultimi giorni un signore di Codroipo, che aveva inviate numerose circolari a Varmo, seppe che neppure una era stata regolarmente recapitata.

In seguito ad un suo reclamo seppe poi che dette circolari erano state prontamente distribuite ai destinatari.

Procaccia del Comune di Varno è certo Gigante, il quale, è bene si sappia, anni addietro essendo malato di pellagra, fu ricoverato per qualche anno nel pellagrosario di Mogliano. Per rendere più leggero il servizio il Gigante cestinava volta per volta della corrispondenza. Diffatti stamane alcuni ragazzi trovarono in un fosso fra i campi, si dice, ben cinque sacchi di corrispondenza postale: avvisi, reclami, circolari, giornali, cartoline, lettere, ecc., ridotte a pezzi. *(Ecco perchè ci pervenivano di là tanti lagni per la mancanza del giornale. N.)*

Pervenuta la cosa all'orecchio di quelle guardie campestri, Marchetti e Fabbro, queste unite al cursore comunale signor Aberaldo Lotti fecero un sopraluogo e sequestrarono la corrispondenza.

Edotta dal fatto la direzione Provinciale delle poste, questa inviò sollecitamente sul sito l'ispettore postale Cappelli per un'inchiesta.

Si sono recati sul luogo per le indagini del caso anche questi reali carabinieri.

Da SANVITO al Tagliamento

Pro mutualità scolastica - Conferenza rimandata - Mostra di bovini grassi da macello

Ci scrivono, 27 (notte):

Stamane in un'aula delle Scuole Maschili, dietro invito del Direttore Didattico sig. G. B. Zotti, ha avuto luogo una riunione generale dei maestri per discutere in merito all'Istituzione della Mutualità Scolastica nelle nostre Scuole.

Il Direttore ha detto degli scopi della Mutualità, del suo alto significato morale e della necessità che anche S. Vito abbia come tutti i paesi più in vista una Sezione della Mutualità Scolastica.

Dopo una lunga discussione sui modi migliori di diffondere l'ottima iniziativa, discussione a cui presero parte la signora Springolo ed il signor Osvaldo Mussolini, si venne alla nomina di un Comitato provvisorio nelle persone dei signori: Zotti Giuseppe, Springolo Amalia, Paiero Giovanni, Sbriz Cesare, Arnaldo Mussolini.

Auguriamo che l'ottima iniziativa trovi seguaci convinti nell'alto e nel piccolo mondo scolastico.

*** La conferenza che il signor Maestro Mussolini doveva tenere domani Venerdì, avrà luogo invece Sabato alla stessa ora e nello stesso locale della Filarmonica.

*** Il 14 del venturo Marzo avrà luogo in San Vito la quinta «Mostra Mercato di Bovini grassi da macello».

La mostra avrà certamente un esito brillante e non inferiore a quello delle altre tenutesi in passato.

Da SPILIMBERGO

Festeggiamenti a Tauriano

Ci scrivono, 27, (n.):

(Tiflis). — Domenica ventura, a Tauriano in occasione dell'esposizione dei lavori di quella scuola di disegno seguirà anche la premiazioni degli alunni che frequentarono la scuola nello scorso anno.

Un apposito comitato sta preparando delle grandi feste, tra cui concerti, illuminazioni, ballo e banchetto.

L'impresa Cossarizza per detto giorno attiverà un servizio di automobile.

In detta occasione presterà servizio la nostra brava banda musicale sotto la direzione del maestro Tomat.

Da S. DANIELE

Assemblea del forno cooperativo

Ci scrivono, 27, (n.):

Mercoledì 26 corrente alle ore 16 nei locali della Banca cooperativa si è convocata l'assemblea generale dei soci del Forno Rurale Cooperativo. Approvato il resoconto finanziario dell'esercizio 1912 e la relazione degli amministratori e dei sindaci si passò alla nomina delle cariche sociali per l'anno 1913. Risultarono eletti:

Consiglieri: Asquini Nino, Bianchi Felice, Gobbato Luigi.

Sindaci: Marchesini Giovanni e Peressoni Giovanni.

Probiviri: Paoletti dott. Girolamo e Zoratti Giuseppe.

Da REANA del Roiale

Festeggiamenti a reduci

Ci scrivono, 27 (n.):

Per domenica 2 marzo sono annunciati i festeggiamenti per i reduci.

Alle ore 14 sarà il ricevimento in Municipio, dopo si formerà il corteo con musica fino a Vergnacco dove si terrà il banchetto.

Le adesioni per il banchetto sono numerose e si prevede che la festa riuscirà degna del movente per il quale viene promossa.

CRONACA GIUDIZIARIA

La Corte d'Appello conferma e aggrava

Per furto e calunnia

Modesto Regina detta Blasia fu Francesco di anni 56 fu condannata dal Tribunale di Udine a mesi 10 e giorni 15 di reclusione perchè in territorio di Tevesano nel 9 Giugno 1912 si impossessò in danno di Piccoli Umberto di alcuni rami di gelso per un importo di lire 10 e per calunnia avendo con denuncia 12 Giugno 1912 fatta in Fagagna a quei carabinieri accusato lo stesso Piccoli Umberto che sapeva essere innocente di averle rubato lire 200.

La Corte accolto l'appello interposto dal P. M. applicò in aggiunta alla condanna precedentemente inflitta mesi 4 di interdizione dai pubblici uffici — Difensore l'avv. Franceschinis.

Furto alla stazione di Udine

Colughatti Fermo fu Giuseppe di anni 24 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 7 di reclusione per avere in Udine nel 19 Febbraio 1911 sottratto in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato un quintale di granoturco del valore di lire 21.70.

La Corte dichiara irricevibile l'appello.

Cronaca dello Sport

Il "raid" dell'aviatore russo da Milano a Roma

ROMA, 27. — L'on. Montù ha ricevuto da Campiglia Marittima un telegramma dal commissario sportivo Casati il quale dice che l'aviatore Slavorossoff atterrò a causa del forte vento e della pioggia in un fosso onde si spiega la rottura delle gambe del carello che sono però riparabili. L'aviatore partirà per Roma ad un'ora che il signor Casati si riserva di precisare.

Il "raid" di Vidmer

ROMA, 27. — L'aviatore triestino Vidmer ha accettato il consiglio dell'Aero Club italiano di effettuare nei giorni 9 e 10 marzo il progettato *raid* da Venezia a Roma, nella probabilità che per quell'epoca le condizioni atmosferiche siano favorevoli alla navigazione aerea.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 27 — EUROPA: Pressione Massima 770 sulla Bulgaria, minima 745 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle ultime 24 ore Barometro disceso fino a 7 mm. in Liguria e Toscana, temperatura aumentata, pioggie sparse nell'Emilia, Liguria, Toscana, Puglie e Isole.

Stamane cielo vario nell'Umbria, Abruzzo, Basilicata e Puglie, nuvoloso o coperto altrove, Tirreno mosso lungo il Lazio e la Sardegna. Barometro massimo 764 all'estremo Sud, minimo 759 in Sardegna.

Probabilità: Venti moderati orientali Cielo nuvoloso con pioggie specialmente sul versante Tirrenico e Isole, Tirreno mosso od agitato.

UDINE 27 FEBBRAIO 1913

Ore 8 Termometro 0.0 — Minima all'aperto della notte in Planis — 2.4 — Massima della giornata + 7.9 — Barometro 756 — Stato del Cielo: Bello — Vento: N. — Pressione Calante.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 17 al 28 febbraio (dazio compreso)

Cereali		al q.le	
Frumento	da L.	29.—	a 29.50
Granoturco giallo	»	16.75	» 20.10
» bianco	»	16.75	» 18.40
Cinquantino	»	13.25	» 16.—
Avena	»	25.25	» 26.25
Segala all'ett.	»	17.50	» 18.—
Sorgorosso	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	29.—	» 40.—
Patate	»	8.50	» 10.—
Castagne	»	14.—	» 20.—
Marroni	»	—.—	» —.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	42.—	» 47.—
» giapponese	»	38.—	» 40.—
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	1?0.—	» 210.—
» tipo comune (nos.)	»	170.—	» 200.—
» pecorino vechio	»	?55.—	» 3?5.—
» lodigiano	»	230.—	» 260.—
» parmeggiano	»	220.—	» 250.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	310.—	a 320.—
» comune	»	270.—	» 280.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 170.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 148.—
» vitello (p. m.)	»	—.—	» 135.—
» porco (p. m.)	»	—.—	» 145.—

Pollerie		al chil.a	
Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)		7.—	» 8.—
Salumi		al q.le	
Lardo	da L.	180.—	a 200.—
Strutto nostrano	»	180.—	» 200.—
Foraggi		al q.le	
Fieno dell'alta I qual.	da L.	7.55	a 8.80
» » II »	»	6.30	» 7.55
» della bassa I »	»	6.55	» 7.80
» » II »	»	5.30	» 6.55
Erba spagna	»	7.—	» 9.—
Paglia da lettiera	»	5.—	» 5.50
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.80	» 3.—
» » (in stanga)	»	2.50	» 2.65

Grani

Martedì 18 — Furono misurati ett. 434 di granoturco e 90 di cinquantino.

Giovedì 20 — Ett. 630 di granoturco 130 di cinquantino.

Sabato 22 — Ett. 976 di granoturco e Mercati animati.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 13 a L. 13.50 — granoturco giallo L. 13 a L. 14.75 — gialloncino L. 15.50 — cinquantino L. 11.25 a L. 12 — Fagioli (q.le) L. 28 a L. 42.

PIAZZA VENERIO

(Quintadle)

Pomi L. 60 a L. 100 — Castagne L. 12 — Patate L. 9.50 a L. 11.50 — Radicchio L. 55 a L. 80.

VIA A. ZANON.

Galline L. 1.80 a L. 1.90

CRONACA CITTADINA

Per la fiera cavalli di S. Giorgio

Ci comunicano:

Ieri mattina alle ore 10, nei locali dei Legati del Comune, ebbe luogo una riunione della Commissione dei mercati (presidente cav. Venier e segretario cav. Ragazzoni) per trattare e deliberare sui provvedimenti intesi alla felice riuscita della nostra fiera di S. Giorgio.

Il presidente diede il benvenuto al nuovo membro signor Giorgio Pontoni. Oltre all'approvazione d'affari di ordinaria amministrazione venne riferito come la nostra fiera assuma ognora più il carattere di grande mercato di cavalli da lavoro e come l'iniziativa trovi il cordiale appoggio di proprietari, allevatori e negozianti di animali equini.

Le riuscitissime mostre di cavalli riproduttori, di puledri, e di cavalli da tiro pesante e rapido, tenutesi lo scorso anno, si ripeteranno con maggiore solennità anche nella prossima stagione, e saranno incoraggiate dai ministeri di agricoltura, industria e commercio e della guerra e da numerose istituzioni cittadine alle quali si faranno all'uopo opportune premure.

Nell'occasione della fiera seguirà (osiamo affermarlo) un grandioso spettacolo popolare organizzato da persone cospicue le quali, alla riconosciuta competenza aggiungono la buona volontà e il desiderio di rendersi utili alla città loro. Interverrà alla fiera la commissione militare di rimonta per l'acquisto di cavalli per l'Esercito; si provvederà infine perchè tutti i servizi pubblici d'occasione: Ufficio Postale, Telegrafico e telefonico, le facilitazioni ferroviarie, la vigilanza sanitaria ai confini e le facilitazioni doganali per il ritorno all'estero dei cavalli che saranno importati nell'occasione del nostro San Giorgio abbiano a funzionare colla maggior regolarità ed utilità.

CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINC.

Nella seduta che ebbe luogo ieri alle 15.30 il Consiglio scolastico provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Ratificò alcune delibere prese dalla Deputazione scolastica nella seduta del 20 corrente.

Oggetti approvati

Lo sdoppiamento dell'orario quotidiano nelle scuole di parecchi Comuni per l'eccedenza degli alunni frequentanti.

La nomina del maestro signor Borghesio per le classi superiori di Maniago con l'incarico della direzione.

Parere favorevole

Domanda di sussidio del comitato per le bibliotechine scolastiche del Mandamento di Cividale.

Domanda di arredamento scolastico per gli Asili infantili di Gemona e di Tavagnacco.

Proposta per sussidi

Propose al Ministero dell'I. P. i sussidi nella somma complessiav di lire 8900 ai 25 Asili infantili attualmente esistenti nella Provincia.

Errore per omonimia

Nell'elenco delle denuncie commerciali notificate alla Camera di Commercio, durante il mese di Gennaio 1913, e pubblicato su questo giornale, è contenuto un errore derivante da omonimia che devessere corretto nel modo seguente:

A *Pietro Malisani fu Federico* di Palmanova, esercente coloniali e liquori, succede il figlio Odero Malisani.

Nessuna modificazione interviene invece nella ditta *Pietro Malisani fu Antonio*, pure di Palmanova, esercente cambio valute e privative.

Legge sui piccoli fallimenti

La presidenza della Camera di commercio ha trasmesso a Roma, per l'assemblea dell'Unione delle Camere di commercio del Regno, il seguente voto circa la riforma della procedura fallimentare e circa il progetto Venditti per i piccoli fallimenti:

«La Camera di Commercio e industria di Udine, considerato che le disposizioni della legge 24 marzo 1903 sui piccoli fallimenti risultarono in pratica così difettose da richiedere la loro abrogazione;

considerato, in massima, che tutta la procedura del fallimento ordinario, di cui il libro III. del codice di commercio, dovrebbe, nell'interesse dei creditori, essere resa più spiccia e meno costosa e dovrebbe pure essere reintegrato l'istituto della moratoria con quelle garanzie che lo rendano applicabile solo quando l'attivo lasci assoluta certezza che ogni impegno sarà soddisfatto;

ritiene che speciali disposizioni per fallimenti di piccola entità risponderebbero ai bisogni del commercio

a) quando il beneficio per il piccolo commerciante dissestato venisse limitato all'esonero della bancarotta semplice nel caso che i libri di commercio siano irregolarmente tenuti, oppure che non siasi ottemperato alle formalità indicate dal primo, terzo e quarto comma dell'art. 857 del codice di commercio, e che, per il resto,, tutti i falliti venissero sottoposti ad uguale trattamento, specie per quanto concerne l'autorità e le funzioni del curatore e per la giurisdizione affidata sempre al Tribunale;

b) quando fosse adottato il procedimento sommario per la verifica e l'ammissione dei crediti e per la realizzazione dell'attivo d'aziende il cui passivo non superi le 10.000 lire.

Non può quindi approvare il progetto Venditti perchè decampa da questi due fondamentali concetti e perchè stabilisce due esperimenti di concordato, uno in sede di procedura speciale, l'altro in sede di fallimento, esperimenti che non presentano utilità alcuna per i creditori mentre apportano nuova lentezza alla procedura fallimentare.

Opportune disposizioni del "Circolo cacciatori friulani"

Mediante un manifesto il nostro Circolo cacciatori friulani ha dato delle opportune disposizioni acchè vengano posto un freno ai continui abusi che continuamente vengono commessi a danno della selvaggina in genere, e invita nello stesso tempo gli agenti dell'ordine pubblico a voler far rispettare tutte le disposizioni ed a cooperare allo scopo con una rigorosa sorveglianza.

In questa stagione, dice, più che mai si commettono abusi in danno della selvaggina e degli uccelletti, sia cacciando, sia asportando covate, nidiate ed uova. Tali infrazioni devono essere seguite da denuncie per parte di chi ne ha il dovere, il non colpirle è grave danno che si arreca oltrechè al patrimonio cinegetico ed all'agricoltura, al principio di rispetto che ogni legge deve avere fra popoli che vogliono chiamarsi civili.

Il Circolo Cacciatori Friulani pur riscontrando che lo zelo degli agenti è andato sensibilmente aumentando, trova che a sradicare la mala pianta del bracconaggio devono concorrere maggiori sforzi e confida che niuno a cui spetti vorrà rifiutarsi.

Per gli agenti che eleveranno valide contravvenzioni, il Circolo corrisponderà a titolo di gratificazione dei premi in denaro, che quest'anno l'importo di tali uremi è stato elevato.

Un infelice spinto al suicidio dalla miseria

Angelo Brusini fu Francesco, d'anni 68 era stato per parecchi anni occupato come giardiniere presso la «SAO», ma da qualche tempo s'era ritirato a vivere presso un suo fratello che abita ai Rizzi.

Il Brusini era inoltre ammalato, e pare che che sia stato il male che lo tormentava che lo costrinse ad abbandonare il lavoro.

L'altro ieri verso mezzogiorno disse ai famigliari (la famiglia del fratello), che essendo la giornata bella andava a fare una passeggiata per prendere un po' di sole e uscì di casa facendosi accompagnare da un nipotino. Giunto presso il Cormor disse al ragazzino che tornasse pure a casa, ed egli proseguì la sua passeggiata da solo.

Venne la sera, ma il vecchio non ritornava. Si cominciò subito a sospettare qualche sciagura. Un altro nipote, Alessandro Brusini, ed alcuni suoi amici si avviarono alle ricerche lungo il Cormor.

In un punto del torrente, ove l'acqua è più profonda, scorsero un cadavere che galleggiava; si avvicinarono e subito riconobbero che era proprio quello del vecchio Angelo Brusini.

Furono prontamente avvertite le autorità, e si portarono sul luogo il brigadiere dei carabinieri signor Fabris con qualche milite.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella cappella della vicina chiesa, e ieri la salma venne tumulata.

La causa principale che spinse il povero vecchio al suicidio, fu l'estrema miseria in cui era ridotto, ed egli non voleva essere di peso al fratello. Anche la sua salute malferma contribuì a deciderlo al triste passo.

Un lutto

L'altro ieri è morta la signorina Emma Degani, una buona, colta e modesta ragazza, che tutta la sua vita dedicò ad opere di beneficenza.

Alle sorelle addoloratissime, e specialmente alla signora Margherita Basta D.affitto e al di lei marito tenente colonnello Luigi Basta D'Affitto, esprimiamo il nostro più vivo rammarico per la gravissima sciagura che li ha colpiti.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

"ISABEAU"

Il saluto a Pietro Mascagni

Il pubblico enorme che gremiva il Sociale ieri sera, ha tributato a Pietro Mascagni gli onori del trionfo. Tante furono le ovazioni che salutarono l'illustre maestro dopo ogni atto dell'opera e specialmente dopo il delizioso intermezzo, che fu bissato.

L'orchestra volle, con gentile pensiero, offrire all'autore d'*Isabeau* una magnifica corona d'alloro in argento massiccio.

Oggi il maestro lascierà Udine.

Domani, nona rappresentazione della fortunata stagione, a prezzi normali.

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il cambio per domani è 101.95.

Vedere in IV. pagina il romanzo

TRE MILIONI DI DOTE

Recentissime

(Nostro servizio telelegrafico e tefonico particolare)

Le dichiarazioni dell'on. Sacchi

sulla minaccia dell'ostruzionismo da parte dei ferrovieri

(Nostro telegramma)

ROMA, 27 — Ecco le dichiarazioni fatte alla Camera dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi, in risposta alla interrogazione dell'on. Camera, per apprendere se gli risulta che si minaccia di fare l'ostruzionismo da parte d'una frazione del personale delle ferrovie dello Stato.

SACCHI, ministro dei Lavori Pubblici (*segni di attenzione*). Consta alla Direzione delle Ferrovie dello Stato che la Sezione del Sindacato dei ferrovieri di Pisa abbia diramato una circolare a tutti i depositi di locomotive in cui avviene il rifornimento del carbone, invitandoli a rallentare il lavoro relativo a detto rifornimento, in segno di protesta perchè non sono state accolte tutte le domande di miglioramento presentate alla Direzione Generale.

E' bene sapere che nell'Ottobre scorso furono presentate delle domande di miglioramenti, alcune delle quali sono state accolte, mentre per alcune altre il Direttore Generale nell'adunanza dei rappresentanti della classe disse le chiare ed evidenti ragioni, per cui non potevano essere accolte e per altre dichiarò che esigevano un esame minuto, lungo e non facile al quale infatti si attende. Non importa ora di entrare nell'esame del merito di quelle domande, ciò che importa è di respingere assolutamente questo proposito, questa sobillazione ed una forma criminosa di protesta quale è l'ostruzionismo. (*Vive approvazioni*).

Ed in proposito sono chiare le disposizioni di legge. Legge l'articolo della legge sull'ordinamento delle ferrovie di Stato riguardante l'ostruzionismo, qualsiasi atto od omissione di atto che tenda a rallentare od a perturbare l'esercizio ferroviario.

L'articolo dopo aver detto che tutti gli addetti alle ferrovie dello Stato sono da considerarsi pubblici ufficiali, soggiunge:

«Senza pregiudizio dell'azione penale, secondo le leggi vigenti, coloro che volontariamente abbandonano l'ufficio o prestano l'opera propria in modo da interrompere o perturbare la continuità o regolarità del servizio, sono considerati come dimissionari e sono surrogati (*bravo*).

Inutile che io assicuri la Camera che questa disposizione sarà rigorosamente rispettata (*vive approvazioni*). Ma io mi auguro che il personale non seguirà queste sobillazioni e che su di esso prevarrà il sentimento del dovere non solo, ma anche il ricordo dell'opera di miglioramento svolta dal Parlamento in suo favore (*vive approvazioni*).

Non bisogna dimenticare che i miglioramenti concessi al personale ferroviario dal 1910 hanno apportato al tesoro dello Stato un onere di trentotto milioni, comprendendovi l'opera di previdenza che è in esame dinanzi al Parlamento, opera di previdenza di cui non vi ha esempio per le altre classi d'impiegati e nemmeno all'estero e che contiene disposizioni certamente provvide per le famiglie del personale ferroviario e sono sicuro che questo apprezzerà i benefici ricevuti in questo lasso di tempo. Ad ogni modo qualunque cosa avvenga il Governo farà il suo dovyere (*bravo*). Il personale sappia che l'articolo 56 è assai chiaro. Esso dice che i ferrovieri che si trovino nelle condizioni di cui nell'articolo stesso, sono dichiarati dimissionari, Ora quando un ferroviere è stato dichiarato dimissionario non può più esser riammesso in nessun modo in servizio perchè occorrerebbe una legge che obbligasse il governo alla riammissione (*vive approvazioni*). Quindi l'applicazione della legge avrà il suo corso. La disposizione dell'art. 56 sarà inesorabilmente applicata (*vivissime approvazioni*).

La commissione d'inchiesta e le responsabilità politiche

Vi saranno domande d'autorizzazione a procedere

ROMA, 27. — La *Tribuna* riferisce che oggi nel pomeriggio la commissione d'inchiesta sul palazzo di Giustizia si è adunata e continuò la discussione sulle responsabilità politiche e iniziò quella sulle responsabilità morali.

La commissione continuerà radunarsi ogni giorno, in seduta plenaria, fino a sabato prossimo, per riprendere i lavori lunedì.

In questo giorno la commissione inizierà le riunioni dedicate alle deliberazioni. Si procederà alla revisione definitiva d'ogni singolo caso e su ognuno si delibererà.

Qualora il fatto di responsabilità politiche, risultasse necessaria, come non si esclude, qualche autorizzazione e procedere, la richiesta all'autorità giudiziaria non si avrebbe prima dela fine dei lavori della commissione.

Oggi è stato ripreso dal giudice istruttore l'interrogatorio del comm. Silvestre, di Ricciardi e Borelli.

La *Tribuna* aggiunge che occorreranno lunghe indagini per fare piena luce sugli elementi di fatto, che allo stato attuale potrebbero essere motivo di gravi responsabilità.

La commissione parlamentare ha rinviato all'autorità giudiziaria il cifrario rinvenuto negli uffici della Ditta. Questo cifrario è un altro misterioso documento, destinato a sollevare qualche sospetto e che dovrà sottoporsi ad attento esame.

La *Tribuna* dice in fine che è stato invitato a presentarsi alla commissione, per essere interrogato, il prof. Cesare Longobardi, che scrisse un articolo contro l'on. Abignente comparso nel giornale l'*Avanti!*

Il *Corriere d'Italia* dice che fu chiamato a sostituire il comm. Silvestre, nel posto che aveva alle ferrovie, il prof. Luigi Mazza finora alla direzione di finanza.

L'affare del palazzo di giustiza

Il comm. Silvestre sospeso dall'impiego

ROMA, 27. — Il *Corriere d'Italia* dice che la direzione generale delle ferrovie dello Stato giusta la legge ha sospeso dall'impiego, trovandosi sotto processo, il comm. Silvestre.

La morte del prof. De Gubernatis

ROMA, 27. — Stamane alle ore 11 è morto nella sua abitazione il prof. Angelo De Gubernatis insegnante di letteratura italiana all'università di Roma autore di importanti opere letterarie e di critiche storiche. Il prof. De Gubernatis notissimo specialmente nello studio orientale, aveva conservato malgrado la tarda età un grande fervore di attività e una singolare freschezza di ingegno continuando a dare la sua opera al giornalismo come critico letterario del *Popolo Romano*. Il prof. De Gubernatis era anche uno dei più illustri pacifisti. Aveva 72 anni ed era nato a Torino.

Altre gravi condanne

di operai italiani in America

ROMA, 27. — La *Tribuna* pubblica che giorni sono una corrispondenza pubblicata da un giornale annunciava che il *District attorney* di Washington aveva intenzione di avviare alla sedia elettrica di Trenton una dozzina di operai italiani, messi in stato di accusa.

Siamo andati per informazioni alla Consulta ed abbiamo saputo che si attende il rapporto in proposito. In attesa di tale rapporto siamo in grado — dice la *Tribuna* — di escludere che si tratti di sedia elettrica. Ma pur troppo risulta che, non una dozzina, ma cinque operai italiani furono condannati a Trenton, a pene che variano da 8 a 30 anni, per omicidio in rissa durante scioperi e lotte elettorali.

La mostra coloniale a Genova

GENOVA, 27. — Presso la sede del comitato dell'esposizione del 1914 si radunò la commissione ordinatrice della Mostra coloniale italiana.

Erano presenti il presidente d'onore marchese Cesare Imperiali, il presidente effettivo comm. prof. Bernardino Frescura, il vice presidenti prof. Cervetto e dott. Silvio Bassi, cav. prof. Giovanni Campora, dott. Agostino Caraffa, dott. Mario Colombo, dott. Angelo Drago, cav. uff. Serafino Lenzi, cav. prof. Domenico Tamaro, ecc. ecc.

Assisteva anche il cav. Giuseppe Monteverde, Ligure stabilitosi da molti anni nel Panama, che, ritornando ora dall'America centrale si propone di interessare tutti i nostri connazionali colà residenti perchè prendano viva parte alla grande esposizione del prossimo anno.

Dopo l'ampia relazione sul lavoro compiuto fatta dal presidente e la esposizione delle adesioni che la mostra coloniale ha già avuto, sia dalle autorità centrali che dai governi delle colonie, dalle società scientifiche, da enti pubblici e privati e da quasi tutte le personalità che si occupano dele colonie e dei problemi coloniali.

La commissione passò alla discussione dei mezzi migliori da adottarsi per l'attuazione delle diverse parti del programma, discussione che fu amplissima e a cui presero parte quasi tutti gli intervenuti.

Seconda Esposiz. giovanile di Belle Arti a Napoli

NAPOLI, 27. — Stamane alle ore 11 nella sala Tarsia ha avuto luogo la inaugurazione ufficiale della seconda esposizione nazionale giovanile di belle arti coll'intervento del sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica on. Vicini, delle autorità cittadine di notabilità e di numeroso ed elegante pubblico.

Hanno parlato applauditissimi il segretario del comitato Pansini ed il sindaco marchese Del Carretto. Indi il sotto segretario di Stato Vicini ha pronunciato il suo discorso inaugurale dichiarando in nome di S. M. il Re aperta l'esposizione.

Il processo contro il gerente della "Gazzetta di Venezia"

VENEZIA, 27. — Dinanzi al nostro Tribunale si è svolto oggi un processo, su querela sporta dal noto avv. Elia Musatti, contro la *Gazzetta di Venezia*.

Questo giornale, nell'occasione d'un comizio socialista aveva attribuito all'avv. Musatti d'essersi vantato di sentirsi anti-italiano.

Il Tribunale ha condannato il gerente della *Gazzetta* a 10 mesi di reclusione ed a 833 lire di multa.

La condanna è sembrata enorme, perchè sono ben noti i sentimenti del Musatti, in fatto di patriottismo.

LA QUESTIONE DELLA FERROVIA del Gottardo

BERNA, 27. — La commisione del consiglio nazionale, incaricata d'esaminare il progetto internazionale della ferrovia del Gottardo, decise con otto voti contro sette di proporre al consiglio nazionale il rinvio al consiglio federale. (*Stefani*).

Le crisi che si susseguono al Governo ungherese

BUDAPEST, 27. — Secondo i giornali il presidente del consiglio Lukacs, proporrà al Re la nomina di Bela Jancovic a ministro dell'istruzione. Nella odierna conferenza del partito nazionale del lavoro il deputato Carlo Szasz è stato scelto candidato per il posto di vice-presidente della Camera che rimarrà vacante in seguito alla nomina del vice presidente della Camera Bela Jancovic segretario di Stato. Corre voce che lo sciopero generale sarà proclamato il tre marzo e cioè lunedì prossimo.

VIENNA, 27. — I giornali hanno da Budapest che il regio commissario del teatro dell'opera Co. Nicola Banffy ha riunciato al suo posto in seguito alle dichiarazioni del Co. Zichy. Il Co. Banffy è anche deputato ed appartiene al gruppo Andrassy. Dichiara che egli teneva quel posto in base alla fiducia riposta in lui dal Co. Zichy e che quindi dopo le sue dichiarazioni è costretto anche lui a ritirarsi.

L'apparizione dei dirigibili tedeschi nel cielo fosco della Gran Brettagna

Le smentite germaniche

COLONIA, 27. — Un telegramma alla *Koelnische Zeitung* da Berlino smentisce le informazioni della stampa inglese, relativamente a viaggi notturni che avrebbero fatto in Inghilterra dirigibili tedeschi.

Il giornale scrive che è impossibile per un dirigibile di recarsi in Inghilterra e di ritornare senza che alcuno scorga il gigantesco apparecchio: d'altronde anche una intera notte non basterebbe ad un simile viaggio. E' deplorevole che in Inghilterra nè il governo, nè le persone competenti e al corrente delle questioni non facciano niente per conoscere la verità dei fatti e per dissipare definitivamente questa penosa suggestione.

LONDRA, 27. — Da Haustantal e da Ismvitch giungono notizie le uali dicono che la notte scorsa sono stati veduti i fuochi e si è udito il rombo del motore e in qualche caso anche il profilo di un dirigibile.

La *Westminster Gazette* constata che qualunque sia l'origine dei fuochi veduti in aria non vi è acunal probabilità che si tratti di dirigibili stranieri.

La camorra della polizia e del giornalismo a New York

NEW YORK, 27. — Il sindaco di New York nella sua deposizione davanti alla commissione di inchiesta ha detto:

«Quando sono stato eletto sindaco i capi della polizia si ritiravano milionari ed hanno case in città e in campagna, yacht e automobili. La polizia percepiva ogni anno 15 milioni di franchi estorti ai venditori di bibite. Ciò non avviene più oggi, salvo forse uno o due casi isolati, ma non crediate che la stampa non abbia niente a che fare con le retribuzioni. Sono 25 anni che essa si fa largamente retribuire».

La nuova rivoluzione

che si prepara al Messico

NEW YORK, 27. — Il governatore della provincia di Davila ha telegrafato al presidente Taft che il generale Huerta e il suo governo non hanno alcun diritto di governare. Inoltre questo governatore organizza la resistenza contro truppe federali che sono state inviate contro di lui. Numerosi profughi. per la maggior parte messicani, passano la frontiera per mettersi sotto la protezione degli Stati Uniti.

I baccani delle suffragiste

SOUTHAMPTHON, 27. — Una riunione di suffragiste ha cagionato un tal baccano che le voci degli oratori sono state coperte dal canto di canzoni e dal suono di tamburi e altri strumenti.

NOTTINGHIAN, 27. — Numerosissime cassette postali sono state danneggiate dalle suffragiste per mezzo di tubi contenenti fosforo: molte lettere sono state distrutte.

La prova del nuovo complotto

Cinque ufficiali giovani turchi che sono introvabili

Anche Enver bey è scomparso

COSTANTINOPOLI, 27. — Il comandante della Piazza di Costantinopoli ha ingiunto a cinque ufficiali che appartengono al partito giovane turco, e che sin qui erano introvabili, di presentarsi entro le 48 ore.

In caso di rifiuto saranno radiati dall'esercito. Tra questi ufficiali si trovano l'ex comandante della piazza tenente colonnello Safvet e l'ex prefetto di polizia tenente colonnello Rassick. Gli ufficiali sono tra coloro che, secondo le informazioni del governo, si tengono, a quanto si dice, nascosti presso il principe Wahid Eddin.

Anche Enver bey è scomparso.

La Porta in mano degli usurai

COSTANTINOPOLI, 27. — Il ministro delle finanze ha concluso con due banche due anticipazioni di mezzo milione di lire turche ciascuna. La firma della convenzione è imminente. Il tesoro pagherà prossimamente il mese di gennaio ai funzionari. Si dice che Giavid partirà probabilmente domani per Parigi e Londra e con esso il primo segretario del sultano Hamid Zia per negoziare un grande prestito, ma Giavid Pascià non ha alcuna missione ufficiale.

La riunione degli ambasciatori

LONDRA, 27. — *Gli ambasciatori sotto la presidenza di Grey si riunirono nel pomeriggio.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri alle ore 17.30, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, si spense nel bacio del Signore

Emma Degani

Le sorelle Marianna ved. nob. de Finetti, Margherita in Basta D'Afflitto, Luisa in Colpi, i cognati T. colonnello Luigi Basta D'Afflitto, ed il sostituto procuratore del Re avv. Guido Colpi, i nipoti ed i parenti tutti, con l'animo angosciato dal dolore, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo Sabato 1 Marzo alle ore 9 ant. partendo dalla casa in Via delle Erbe N. 7, per la Chiesa di San Giacomo.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non mandare fiori.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 27 Febbraio 1913

LA FAMIGLIA TEA di Treppo Grande, commossa per la dimostrazione di stima e di affetto tributate al compianto GIACOMO, esprime i sensi della più viva riconoscenza a quanti concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze. Ringrazia in modo speciale il medico curante dott. Sebastiano Montegnacco per le cure amorose al defunto, le Autorità locali, la Presidenza del Consorzio Urano-Soima, il Consiglio del Banco di Tarcento e Nimis, nonchè le altre rappresentanze intervenute ai funerali.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Questo duello era tanto più deplorabile, o signora, inquantochè esso non aveva una causa seria, replicò il barone di Vervey. — Due uomini d'onore giuocavano la loro vita per una futilità. Una gomitata nel *foyer* di un teatro.

Fortunatamente è bene tutto quello che finisce bene, e tutto è finito bene mercè l'intervento di quella sconosciuta che sembra eserciti un gran predominio sopra il signor di Valandelle.

— E' d'uopo che vi lasci... — disse sottovoce Lucenay a sua moglie, dovete comprenderlo...

— Lo comprendo...

Il conte riprese a dire ad alta voce:

— Tornate presso i nostri amici che vi danno ospitalità, cara Enrichetta... — Io devo ritornare a Parigi con questi signori, e vi dico: — A rivederci domani.

— A rivederci domani, amico mio.

— Amalia accompagnate la signora.

E dopo aver baciata in fronte la giovin donna, soggiunse, rivolgendosi ai suoi padrini:

— Andiamo signori....

Il barone di Vervey o il conte di Saint-Roman, attoniti, perchè non comprendevano nulla in quello che accadeva, nè sapevano la presenza della signora di Lucenay nel bosco di Seine-Port, salutarono Enrichetta e si allontanarono col conte.

***

Mentre avvenivano le scene alle quali abbiamo fatto assistere i nostri lettori, la vettura di Maddalena stava ferma sulla strada a poca distanza.

Valentina ne scese nel vedere la sua amica avvicinarsi a bracetto a Celestino, seguiti dai padrini, e corse a gettarlesi al collo.

— Sono riuscita, lo vedete bene, mia cara Valentina... — le disse Maddalena sorridendo. — Lo riconduco sano e salvo...

— La vostra presenza ha fatto un miracolo!... — esclamò d'Aurillac. — Non ci aspettavano di certo a un simile scioglimento.

— Ma che potete avor detto a quell'uomo per annientarlo in una guisa sì completa? — domandò Celestino sottovoce.

— Gli ho fatto una semplice domanda.... — rispose Maddalena sottovoce anch'essa.

— Quale?

— Questa: « — Non vi chiamate più Giulio Mercier?»

Nell'udir quelle parole Valandelle sussultò.

— Come! — mormorò — quell'uomo... era...

— Quello ch'io cerco. — Sì.

— E mi avete impedito di ucciderlo quand'io aveva la sua vita sulla punta della mia spada...

— Essa non vi appartiene, caro amico... Essa è mia!

XXIII.

Maddalena fece cenno a Celestino di non insistere su quell'argomento, poi rivolgendosi al suo cocchiere, domandò:

— Il cavallo è egli in grado di ricondurci a Parigi?

— Dopo tre ore di riposo, sì, signora, e di buon passo....

— Tre ore, sarebbe un aspettare troppo lungo.... — Lo lascerete a riposarsi a Cesson e tornerete domani.... — Noi partiremo in ferrovia... — Conduceteci di passo alla stazione... — Signori — soggiunse la giovin donna — io salgo con Valentina... Voi ci accompagnerete a piedi, e camminando discorreremo....

Celestino e i suoi amici si avvicinarono agli sportelli del *coupè*.

Mio caro dottore — riprese a dir Maddalena stendendo la mano al medico — voi vedete in me un'ammalata molto indocile e che non segue le vostre prescrizioni...

Voi mi prescrivete una calma completa ad io oggi ho provato terribili emozioni!

— C'era di che uccidervi, mia cara cliente!...

— Può essere... Il che non toglie che lungi dal sentirmi peggio io mi senta molto meglio! Mi figuro che questa giornata di gran fatica e di strazianti angoscie favorirà la mia completa guarigione...

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia (oro) 101.91, Londra [sterline] 25.73, Germania [marchi] 125.65, Austria [corone] 106.37, Pietroburgo [rubli] 269 48, Rumenia [lei] 9. 50 Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 23.07

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 98,10, fine febbraio idem 98 85 idem 3.1\|2 0\|0 97.75.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 349.—, Credito Ital. 582.—, Ferrovie Medit. 888.— Naviga. Gen. It 366.—, Società Veneta 101.95

Azioni: Londra 16 27, Svizzera 101 55.

Chiusura Borsa di Genova, 27

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 98 17, id. id. fine febbraio 98.32 Italiana, 3 1\|2 0\|0 98 32.

Azioni: Banca d'Italia 1481.— Banca Commer. Ital. 888.— Credito Ital. 580 50 Ferrovie Merid. 574.—, id. Medit. 318 50 Nav. Gen. Ital. 417.—, Raff. Ligure Lombarda 363,—, Acciaierie Terni, 1..26 Eridania 749 50, Ansaldo Armstrong e C. 287.—

Chiusura Borsa di Parigi, 27

Rendita: Francese 3 0\|0 88.97, Italiana 3.1\|2 0\|0 96.37, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 74 68 Obblig. Ferr. Lombarde 265.—, Cambio su Italia 98 1\|4 Rendita Turca 87.60 Rend. Russa 4891 58 25, id. 1906 100 97. id. 1900 83 30, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 462

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.45, A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M 11,15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 14.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16,27, M. 19,30, M. 21,33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30.

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.